

## «Per il vaccino dare priorità agli anziani e ai più fragili»

### LE ASSOCIAZIONI

Proteggersi dall'influenza per riconoscere in tempo le eventuali nuove infezioni da Sars-Cov-2 i cui sintomi sono molto simili. È necessario, quindi, anticipare la profilassi antinfluenzale che dovrebbe partire a ottobre e interessare prima di tutto, i soggetti più fragili. «È un passaggio fondamentale e decisivo per tutelarsi dal Covid-19: qui ritardi e incertezze devono stare a zero, per questo chiediamo a governo e Regioni che gli anziani che vivono nelle Rsa o in altre strutture sanitarie, come i disabili ospiti di comunità alloggio ricevano al più presto il vaccino contro l'influenza per la stagione 2020-2021» spiega Franco Massi, presidente nazionale Uneba, l'associazione che riunisce un migliaio di strutture per anziani, quasi tutte non profit, di radici cristiane. L'intero settore in Italia comprende oltre 400 mila degenti, a cui vanno aggiunti i lavoratori degli enti di assistenza. «La distribuzione dei vaccini ad anziani e persone con disabilità accolti in strutture residenziali – aggiunge il presidente Uneba – è dunque un'assoluta priorità, tenendo anche conto che la

e dei bambini. Ma a tutt'oggi sarebbe disponibile solo il 60% del necessario. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, tuttavia ha rassicurato: «In questo momento siamo a 17 milioni di dosi che le Regioni hanno acquistato e mi pare un dato molto ampio rispetto a quello degli anni precedenti». I sindacati dei medici, però, hanno già evidenziato il rischio di scorte insufficienti. Un allarme a cui si unisce l'Uneba. «Raccogliamo e leggiamo con preoccupazione segnalazioni, in arrivo da varie regioni e da associazioni di categoria, su ritardi nei bandi per la fornitura dei vaccini o nell'acquisto delle dosi o nell'organizzazione della distribuzione dei vaccini – afferma Massi –, allarmi ancora più preoccupanti quest'anno che sia il ministero della Salute sia l'Aifa consigliano di iniziare già a ottobre la campagna di vaccinazioni. E mancano meno di tre settimane... Oltretutto questa campagna vaccinale richiederà più tempo per la somministrazione, perché bisogna garantire l'adeguato distanziamento tra i pazienti e il rispetto di tutte le misure di sicurezza

stessa Corte dei Conti ha evidenziato che un'adeguata assistenza sul territorio è l'unico strumento di difesa dalla pandemia».

Il fabbisogno annuale del vaccino è di 10milioni di dosi ma quest'anno, secondo una stima di Andrea Cristanti, ordinario di microbiologia all'università di Padova, ne servono oltre 25 milioni, per coprire anche la fascia degli ultrasessantenni

anti Covid19 nei luoghi dove viene eseguita la vaccinazione».

**Fulvio Fulvi**

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

---

Copyright © Avvenire  
[Powered by TECNAVIA](#)

---